

# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

IL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

## **Direttiva per l'istituzione dell'Osservatorio sulle buone pratiche nelle attività di protezione civile.**

**VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni, recante la disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

**VISTO** la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

**VISTO** il decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2021 con il quale sono state individuate le attribuzioni delle strutture organizzative in cui si articola il Dipartimento della protezione civile a far data dal 15 giugno 2021;

**VISTO** il decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 “*Codice della protezione civile*” e successive modifiche ed integrazioni, inerente alle attribuzioni del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed in particolare l'art. 8 comma 1, lettera a) che nell'elencare i compiti per lo svolgimento dei quali il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvale del Dipartimento della protezione civile individua “*l'indirizzo, la promozione e il coordinamento delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, dei comuni e delle relative forme di aggregazione o di esercizio aggregato di funzioni, delle città metropolitane, delle province in qualità di enti di area vasta di cui alla legge 7 aprile 2014, n.56, secondo le modalità organizzative ivi disciplinate, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale in materia di protezione civile*” specificando che tale funzione di indirizzo, promozione e coordinamento avvenga “*anche mediante l'attivazione di un osservatorio sulle buone pratiche nelle attività di protezione civile*”;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile, possono essere, previa intesa da sancire, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 1997, n. 281, in sede di Conferenza unificata ovvero di Conferenza Stato-Regioni in ragione delle competenze interessate dalle disposizioni ivi contenute, adottate direttive del Presidente del Consiglio dei ministri al fine di assicurare, sul piano tecnico, l'indirizzo unitario, nel rispetto delle peculiarità dei territori, per l'esercizio della funzione e lo svolgimento delle attività di protezione civile, nell'ambito dei limiti e delle finalità delle quali, il Capo del Dipartimento della protezione civile, può adottare indicazioni operative volte all'attuazione di specifiche disposizioni in esse contenute da parte del Servizio nazionale della protezione civile, consultando preventivamente le componenti e le strutture operative nazionali interessate;

**DATO ATTO** che, sulla base di quanto previsto dalla richiamata normativa, il citato Osservatorio è uno degli strumenti a disposizione del Presidente del Consiglio dei ministri, nella sua qualità di autorità nazionale di protezione civile, e del Dipartimento della protezione civile, di cui si

# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

IL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

avvale, per l'esercizio della funzione di promozione, indirizzo e coordinamento del Servizio nazionale della protezione civile;

**RITENUTO** che dall'attività dell'Osservatorio possano scaturire elementi utili per la definizione di proposte di revisione, integrazione ed aggiornamento della normativa in materia di protezione civile nonché delle conseguenti Direttive presidenziali adottate ai sensi del richiamato articolo 15 del D. Lgs. n.1 del 2018;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022 con il quale il Sen. Nello Musumeci è stato nominato Ministro senza portafoglio;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2022, con il quale al Sen. Nello Musumeci è stato conferito l'incarico per la protezione civile e le politiche del mare;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022 con il quale è stata conferita al Sen. Nello Musumeci la delega di funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica, nonché di ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di Protezione civile, superamento di emergenze e ricostruzione civile, nonché per le politiche del mare;

**RITENUTO** necessario procedere all'attivazione del citato Osservatorio, definendone le modalità di lavoro, e individuando, altresì, i criteri di valutazione delle buone pratiche e i mezzi e procedure di diffusione e condivisione delle stesse;

**SU PROPOSTA** del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri;

**ACQUISITA** l'intesa della Conferenza Unificata nella seduta del 23 novembre 2023;

## **EMANA LA SEGUENTE DIRETTIVA**

### **Articolo 1**

#### ***(Finalità e attività dell'Osservatorio sulle buone pratiche nelle attività di protezione civile)***

1. È istituito l'Osservatorio sulle buone pratiche nelle attività di protezione civile di cui all'art. 8, comma 1, lettera a) del d.lgs n. 1 del 2 gennaio 2018 (di seguito Osservatorio), che rappresenta uno degli strumenti mediante il quale il Presidente del Consiglio dei ministri, nella sua qualità di autorità nazionale di protezione civile, o, ove nominata, dell'autorità politica delegata, avvalendosi del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri (di seguito Dipartimento), esercita la funzione di promozione, indirizzo e coordinamento del Servizio nazionale della protezione civile.
2. Le finalità di cui al comma 1 sono perseguite mediante lo svolgimento delle seguenti attività:
  - a. raccolta delle buone pratiche di protezione civile per assicurare l'indirizzo, la promozione e il coordinamento delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, dei comuni e delle relative forme di aggregazione o di esercizio aggregato di funzioni, delle città metropolitane, delle province in qualità di enti di area vasta di cui alla legge 7 aprile 2014, n.56, secondo le modalità organizzative ivi disciplinate, degli

# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

IL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

- enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale in materia di protezione civile ;
- b. sistematizzazione e condivisione delle esperienze del Servizio nazionale della protezione civile qualificate come buone pratiche in una logica di cooperazione, crescita, ottimizzazione e auto-miglioramento del Servizio medesimo;
  - c. monitoraggio della validità nel tempo delle buone pratiche raccolte, al fine di assicurarne l'eventuale aggiornamento, anche a fronte di modificazioni del quadro normativo o del contesto organizzativo ed operativo di riferimento, ovvero di rilevarne il superamento.

## **Articolo 2**

### *(Definizione di buona pratica di protezione civile)*

1. Ai fini delle attività dell'Osservatorio, per buona pratica di protezione civile si intende: *“un'azione o un insieme di azioni che, attraverso un determinato processo, dimostri di poter realizzare un obiettivo specifico coerente con le finalità di protezione civile, e che al contempo determini un miglioramento delle capacità di azione del Servizio nazionale della protezione civile”*.
2. Affinché una pratica di protezione civile possa essere definita buona deve altresì soddisfare i seguenti criteri essenziali:
  - a. **efficacia**: deve essere in grado di conseguire con successo l'obiettivo per cui è stata realizzata;
  - b. **efficienza**: deve essere coerente con il contesto di realizzazione e sostenibile nel tempo e in termini di risorse da impiegare;
  - c. **trasferibilità**: deve contenere elementi che consentano di adattarla, anche modulandola, per essere utilizzata come modello da parte di altri soggetti in contesti che presentino analogia con quello in cui è stata realizzata e, ove possibile, anche in contesti diversi;
  - d. **partecipazione**: deve contenere in sé elementi che contribuiscano alla realizzazione degli obiettivi generali del Servizio nazionale della protezione civile, prevedendo il coinvolgimento e la partecipazione del maggior numero di soggetti interessati, nel rispetto delle procedure interne e delle competenze di ciascuno;
  - e. **integrazione**: deve realizzare un approccio integrato, capace cioè di non creare contraddizioni tra le attività di previsione, prevenzione, gestione e superamento dell'emergenza, di un dato settore o di un dato territorio.

## **Articolo 3.**

### *(Valenza specifica delle buone pratiche di protezione civile)*

1. Le buone pratiche raccolte dall'Osservatorio devono essere considerate come azioni o insieme di azioni che sono risultate utili in un determinato contesto. Le buone pratiche non comportano prescrizioni operative e non possono essere considerate universalmente valide ma sono da intendersi come riferimenti generali che necessitano di adattamenti ai singoli contesti territoriali per poter essere eventualmente replicate.

# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

IL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

## **Articolo 4**

### *(Indicazioni operative e criteri di organizzazione dell'Osservatorio)*

1. Il Capo del Dipartimento della protezione civile emana apposite indicazioni operative ai sensi dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per la definizione delle modalità di organizzazione dell'Osservatorio e delle relative attività, con particolare riferimento all'attività di raccolta, sistematizzazione, condivisione e monitoraggio di cui all'articolo 1, comma 2, nonché per la definizione dei criteri specifici per la individuazione delle buone pratiche di protezione civile nonché per la validazione delle attività di cui all'articolo 5. Le modalità di organizzazione dell'Osservatorio devono essere definite nel rispetto dei seguenti criteri:
  - il coordinamento dell'attività di raccolta, sistematizzazione, condivisione e monitoraggio delle buone pratiche, anche attraverso il necessario raccordo con tutti gli attori del SNPC, deve essere garantito attraverso la costituzione di un apposito Gruppo di gestione;
  - il Gruppo di gestione, da istruirsi con apposito Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile, è composto da rappresentanti del medesimo Dipartimento, anche con funzione di coordinamento delle attività, dalla Commissione protezione civile della Conferenza delle Regioni e delle PP.AA., di ANCI, di UPI, di Fondazione CIMA quale Centro di Competenza costituito ai sensi di quanto previsto dall'art. 21 del D. Lgs. n. 1 del 2018 che svolge attività connesse con le finalità dell'Osservatorio, di SDA Bocconi quale Centro di Competenza costituito ai sensi di quanto previsto dall'art. 21 del D. Lgs. n. 1 del 2018 che svolge attività connesse con le finalità dell'Osservatorio;
  - i rappresentanti del Dipartimento della protezione civile nel Gruppo di gestione mantengono uno stretto raccordo con i referenti delle componenti, delle strutture operative e dei soggetti concorrenti che siedono nel Comitato operativo della protezione civile e gli eventuali altri soggetti lì non rappresentati;
  - per la partecipazione al Gruppo di gestione, e più in generale all'Osservatorio, non sono previsti compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti. Eventuali oneri di missione, derivanti dalla partecipazione alle riunioni sono a totale carico delle amministrazioni e strutture di appartenenza.
2. L'Osservatorio opera presso il Dipartimento della protezione civile. Con le medesime indicazioni operative si provvede all'individuazione delle modalità con le quali il Dipartimento assicura, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, il necessario supporto al funzionamento dell'Osservatorio.

## **Articolo 5**

### *(Processo di validazione dell'attività dell'Osservatorio)*

1. In fase di prima applicazione di quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 1 del 2018, l'Osservatorio opera, in forma sperimentale, per 24 mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore delle indicazioni operative di cui all'articolo 4. Al termine di tale periodo sperimentale il Capo del Dipartimento della protezione civile sottopone al Presidente del Consiglio dei ministri o, ove nominata, all'autorità politica delegata, una

# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

IL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

relazione sulle attività svolte che viene trasmessa alla Conferenza unificata di cui al D. Lgs. n. 281 del 1997 per informativa.

2. Nella relazione di cui al comma 1 sono contenute, altresì, proposte per la prosecuzione in via permanente, dell'operatività dell'Osservatorio, sulla base dell'esito della fase sperimentale e, all'occorrenza, sono altresì indicate possibili esigenze di integrazione, aggiornamento e modifica della presente Direttiva.

## **Articolo 6**

### ***(Disposizioni finali e clausola di salvaguardia)***

1. All'attuazione del presente provvedimento si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
2. La presente Direttiva sarà inviata ai competenti organi di controllo e sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.
3. Le disposizioni della presente Direttiva si applicano anche alle Regioni a statuto speciale, compatibilmente con i rispettivi statuti di autonomia e le relative norme di attuazione. Per le Province autonome di Trento e di Bolzano restano ferme le competenze loro affidate dai relativi statuti e dalle relative norme di attuazione, ai sensi dei quali provvedono alle finalità della presente direttiva.

Roma,

Nello Musumeci